

**Gaio Valerio Catullo Verona, 84 a.C. – Roma, 54 a.C**

**NON TI STUPIRE O RUFO**

*VIVIAMO, MIA LESBIA ED AMIAMO  
Viviamo, mia Lesbia, ed amiamo,  
e ogni mormorio perfido dei vecchi  
valga per noi la più vile moneta.  
Il giorno può morire e poi risorgere,  
ma quando muore il nostro breve giorno,  
una notte infinita dormiremo.  
Tu dammi mille baci, e quindi cento,  
poi dammene altri mille, e quindi cento,  
quindi mille continui, e quindi cento.  
E quando poi saranno mille e mille,  
nasconderemo il loro vero numero,  
che non getti il malocchio l'invidioso  
per un numero di baci così alto.*

*Non ti stupire se nessuna donna, Rufo,  
vuol concederti il suo tenero corpo,  
nemmeno se la tenti col dono prezioso  
di una veste o la malia di un gioiello.  
Hai una triste fama: sotto le tue ascelle  
pare che viva un orrido caprone.  
Questo il timore. Certo: è una mala bestia  
e le belle donne con lei non dormono.  
Allontana l'incubo di questo fetore  
o non stupirti se quelle ti fuggono.*

Traduzione Mario Ramous

*POVERO CATULLO, BASTA CON LE FOLLIE  
Povero Catullo, basta con le follie,  
ciò ch'è finito, convinciti, è finito!  
Un tempo brillarono per te limpidi giorni,  
quando correvi dove voleva la fanciulla  
da te amata come nessuna sarà mai amata.  
E là, quante dolcezze nei giochi d'amore,  
che tu volevi, allora, e lei non rifiutava.  
Davvero brillarono per te limpidi giorni!  
Ma ora non vuole più, e tu cerca di vincerti,  
e mostrati indifferente come lei,  
e non seguire i suoi passi se ti fugge,  
e non tormentarti più, ma, ostinato, resisti.  
Addio, fanciulla, ormai Catullo è deciso,  
non tornerà a cercarti, non ti vuole per forza.  
Ma tu soffrirai, se non sei desiderata.  
Ti pentirai, perfida! Che vita sarà la tua?*

**CHE NON SARÀ DI NESSUNO, DICE LA MIA DONNA**

*Che non sarà di nessuno, dice la mia donna :  
soltanto mia, dovesse tentarla pure Giove.  
Dice: ma ciò che donna dice ad un amante,  
scrivilo nel vento, o nell'acqua che va rapida.*

**ODIO E AMO**

*Odio e amo. Forse chiederai come sia possibile;  
non so, ma è proprio così, e mi tormento.*

(traduzione di Salvatore Quasimodo)